

Comune di Jesi



Ufficio protocollo

Nr.0017116 Data 15/04/2014

Tit. 02.03 Arrivo



All'Ill.mo Sig.

Sindaco

della Città di

Jesi

All'Ill.mo Sig.

Presidente del Consiglio Comunale

di **Jesi**

e, p.c.

Ai Capi - gruppo Consiliari

Comune di **Jesi**

Il sottoscritto Cesare Santinelli, Consigliere Comunale del Gruppo "Liste Civiche per P'Italia", presenta la seguente

Mozione – ex art. 39 del Regolamento Comunale –

Il Consiglio Comunale di Jesi

preso atto

che vengono continuamente denunciati, da parte dei cittadini, circostanziati problemi di ordine pubblico, che pongono anche in discussione la qualità della vita in vari luoghi della città, causati dal fenomeno della prostituzione sempre più dilagante.

Dopo le giustificate lamentele dei cittadini residenti nella zona Porta Valle, S. Giuseppe, Campo Boario e Stazione Ferroviaria.

Tutte queste realtà, certamente negative, legate alla presenza di prostitute sulle vie cittadine o all'interno di abitazioni di locali commerciali utilizzati impropriamente, sono causate da due fenomeni: la totale incapacità politica delle passate Amministrazioni Comunali di controllare

diligentemente il territorio e la mancanza della presenza sul territorio locale e nazionale delle “case chiuse”, vietate da oltre cinquant’anni a livello nazionale.

La prostituzione è risaputo non essere una pratica vietata dalla legge; lo è eventualmente l’adescamento, tanto difficile da dimostrare, quanto improbabile come reato.

E allora, allontanare la prostituzione dalle strade pubbliche e rendere la prostituzione sulle strade o in altri luoghi pubblici un reato è possibile solo quando l’attività di meretricio venisse svolta ed imposta solo in luoghi controllati e legislativamente predisposti: le cosiddette “case chiuse”.

La chiarezza impone quindi un approfondimento giuridico: in un Europa in cui sono aperte al pubblico “case chiuse” in quasi ogni Stato; in una realtà in cui è concesso in diversi Stati della Comunità addirittura il matrimonio fra omosessuali è possibile perseguire in sede locale e nazionale il poco illuminato indirizzo politico di non concedere, regolamentandola legislativamente, la prostituzione?

Si può continuare a credere che il meretricio sulle strade, o all’interno di abitazioni o locali commerciali utilizzati impropriamente, senza controllo sanitario e convincenti operazioni di ordine pubblico possa continuare all’infinito?

impegna

L’Amministrazione Comunale a sollecitare il Parlamento Nazionale ad addivenire, nel più breve tempo possibile, a presentare un disegno di legge atto ad affrontare il fenomeno della prostituzione dilagante con una definitiva proposta che porti alla riapertura delle cosiddette case chiuse su tutto il territorio nazionale.

A chiedere allo Stato, tramite predisposizione di appropriata norma di attuazione, l’attribuzione della specifica competenza al Comune di Jesi in materia di prostituzione.

Si chiede l’iscrizione della presente mozione all’O.d.g. del prossimo Consiglio Comunale.

Jesi, lì 07/04/2014

Il Consigliere Comunale
Cesare Santinelli